SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VI. - N. 2056 Trieste, Venerdì 26 Agosto 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 2056

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.30. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi [illegible] la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

Tutti contro uno. BERLINO 25. La *Norddeutsche* conferma che la Porta spedì al principe di Coburgo la dichiarazione telegrafica che la Turchia e le potenze sono d'accordo nel considerare come illegale e contrario al diritto il procedere del principe Ferdinando in Bulgaria.

— SOFIA 25. Dalla *Havas*: L'opinione dominante nei circoli ufficiali e nell'ufficialità di fronte al contegno della Russia e della Turchia è che il principe debba adempiere il suo dovere fino all'ultimo punto. Gli ufficiali dicono non doversi cedere che alla forza. L'attuale gabinetto continuerà probabilmente nelle sue mansioni.

Nell'Asia centrale. TEHERAN 25. Ejub Khan con altri capi afgani, è fuggito il 14 corr. da Teheran. Lo Scià ordinò la persecuzione, ma si crede che Ejub Khan si trovi attualmente su territorio russo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Pr. quarto. Leva il sole: ore 5.18, tram. 6.44. *Oggi*: S. Gerardo. — *Domani*: S. Giuseppe Cal. Termometro C. ore 7 ant. 20.5 2 pom. 25.0- Altezza bar. 762.8.

Luce elettrica e gas. Nessuno dei nostri lettori potrà dire che noi siamo avversari della luce elettrica; al contrario luce elettrica significa progresso e a noi piace di andare avanti. Ma siamo troppo onesti per non essere anche imparziali e se abbiamo le cento volte notato i progressi dell'elettricità, ci pare nostro obligo rilevare anche alcune cifre che ci saltarono ieri sott'occhio in una relazione che abbiamo ricevuta da Udine a proposito dell'impianto della luce elettrica in quella città.

A Udine vi fu sabato sera una riunione publica convocata dal Comitato promotore di una società cittadina per l'illuminazione elettrica.

Noi riporteremo qui quelle cifre che si riferiscono al capitale sociale, alle azioni, alle spese d'esercizio ecc. ma ci fermeremo su questa importantissima: Il Comune l'illuminazione publica costerebbe in proporzione di centesimi 20 al metro cubo; *agli azionisti in ragione di cent. 4 per lampada-ora*; *cioè come se pagassero il gas a 20 centesimi il metro cubo.* Il costo della luce a privati ascenderebbe a 7 centesimi e mezzo per lampada-ora (corrispondente a 35 centesimi per metro cubo di gas).

Così il discorso del sig. Pecile che fungeva da presidente.

Facciamo adesso un raffronto col prezzo del gas a Trieste.

Il Comune di Udine dovrebbe pagare per l'illuminazione publica elettrica il prezzo nella proporzione di 10 soldi il metro cubo; il Comune di Trieste paga invece il gas 6 soldi al metro cubo. Ai privati la Società di Udine dovrebbe far pagare 17 soldi e mezzo il metro cubo; i privati a Trieste pagano il gas 12 o 10 soldi il metro cubo a seconda del consumo.

Bastano queste poche cifre per dimostrare il costo enormemente maggiore della luce elettrica in confronto al gas giacchè naturalmente il calcolo a *ragione del metro cubo* è fatto anche prendendo in riflesso l'intensità della luce.

Oltre a ciò bisogna tenere calcolo che il Comune paga, è verissimo, 6 soldi al metro cubo per l'illuminazione publica sicchè questa figura con circa 40.000 fiorini nel suo bilancio, ma di confronto ricava dall'Usina ogni anno un utile di oltre un quarto di milione, sicchè si può calcolare che con l'Usina del Gas il Comune oltre ad illuminare le strade senza spesa ricava 200.000 fiorini annui i quali servono per tante altre spese.

E tutto ciò, ripetiamo, facendo pagare al publico il gas molto meno di quanto costerebbe la luce elettrica.

Ciò basta per persuadere i lettori che se pure vi è la grandissima probabilità che in breve tempo nel sistema della luce elettrica si facciano tali innovazioni da permetterle di muovere la concorrenza al gas e schiacciarlo, d'altra parte *per ora* è il gas che fa la concorrenza alla luce elettrica.

Sarebbe quindi opera assai arrischiata ove il Comune, per ora, volesse lanciarsi in un'impresa così pericolosa come sarebbe quella di erigere per conto suo una stazione centrale di luce elettrica a Trieste.

Il Pro Patria lavora. In cima a tutti i pensieri, per esser pronti alla lotta, per avere il cuore e la mente preparati alla difesa, per incarnare quel programma che vuole tenuta alta l'italianità delle terre che sono italiane di lingua e di coltura, è necessaria, è indispensabile la solidarietà più scrupolosa, la più completa e fratellevole concordia.

Tempo addietro questo principio fu proclamato solennemente allorchè la Direzione del Gruppo triestino del „Pro Patria" teneva una conferenza dei rappresentanti i vari gruppi delle tre province. I singoli gruppi - fu detto allora - avrebbero dovuto rinunciare all'idea di voler ciascuno un provedimento per sè, ma tutti gli sforzi invece dovrebbero essere rivolti a quei punti ove maggiormente la tutela dei nazionali diritti mostra di essere necessaria, o perchè questi siano minacciati, o perchè si tenti negarli.

Per ora, dunque - e tutto il „Pro Patria" dev'esserne lieto e con esso tutti quanti amano la propria lingua - si pensò di rivolgere ogni provedimento a Gorizia ed a Capodistria.

Le pratiche per aprire a Podgora, presso Gorizia, una „Scuola popolare" ed un „Asilo Infantile" sono condotte a termine; e oltre a ciò si lavora alacremente per l'erezione di due scuole popolari nel distretto di Capodistria.

Domenica scorsa uno dei direttori del „Pro Patria" si è recato a Gason per conferire con i direttori del Gruppo di Capodistria circa alle modalità dell'organizzazione del nuovo istituto che si vuole fondarvi.

A quanto rileviamo, mancando colà un locale adatto, la Direzione del nostro gruppo, mostrando di saper vincere tutte le difficoltà con una intraprendente e lodevole energia, farà erigere all'uopo un apposito edifizio.

Ieri altri due direttori si recarono a San Colombano per intendersi in riguardo alla seconda scuola che si avrebbe in animo di aprire in quel luogo.

Il „Pro Patria" in tal modo inizia splendidamente il lato pratico della sua attività; giacchè in nessun modo come con l'erezione di scuole italiane si possono estendere quei patriottici principi che vogliono tenuta alta e gloriosa la nazionalità italiana.

Gli italiani delle tre province debbono essergliene grati.

Ghiaccio artificiale. I lettori del *Piccolo* si aspetteranno forse una filatessa di freddure, inventate dal giornalismo per abbassare in estate e far salire nell'inverno la temperatura. Niente di tutto ciò. L'argomento è proprio serio e questa volta si tratta di una vera e reale produzione di ghiaccio solido.

Barcola, la ridente borgata folta di villette e di casucce rusticane, il villaggio biancheggiante tra i vigneti e gli ulivi, sta per diventare proprio una cittadella industriale; un piccolo Mül house triestino. E ricorderà i pressi della riviera di Genova, dove i pescatori si uniscono nelle ore del riposo vespertino agli operai che vivono nelle ferriere e nelle officine *stovigliare*.

Alle tante industrie una nuova s'aggiunge: quella per la fabricazione del ghiaccio artificiale. I capitalisti sono i signori Ritter, i quali hanno in animo di dare ampio sviluppo a questa produzione. La fabrica sarà di proporzioni vastissime e ricca dei congegni più perfezionati.

Se dobbiamo alla chimica il merito di questa invenzione, spetta anche alla meccanica un po' di riconoscenza per aver inventato i mezzi più solleciti onde ottenere la solidificazione dell'aqua.

Il signor Leslie fu il primo a pensare questo processo; il signor Ure ad applicarlo: due scienziati distinti.

Se noi poniamo, si son detti, sotto la campana di vetro della macchina pneumatica un ciotolino con un po' d'aqua, e facciamo il vuoto, l'aqua si congelerà; ecco il ghiaccio artificiale.

Allora in Francia si costruì subito un apparato composto di due capacità separate: nell'una delle quali si poneva l'aqua, nell'altra il vapore, il quale per forza del raffreddamento si condensava e creava il vuoto. Posto in comunicazione il vapore col vuoto del cilindro, l'aqua si precipitava e si solidificava.

Ecco la prima macchina per il ghiaccio artificiale come venne introdotta nelle Indie e nel Giappone. Ma il costo eccessivo obligò a perfezionare il sistema, ed oggi la fabricazione del ghiaccio artificiale si riduce a congegni poco costosi e la preparazione cammina per vie molto economiche.

S'intende il *ghiaccio* artificiale viene prodotto col *fuoco*, e non par vero. Ma di contro non potete forse produrre il fuoco col ghiaccio?

Se si taglia un pezzo di ghiaccio in forma di lente convessa e la si espone ai raggi del sole, li concentrerà come tutte le lenti ordinarie e produrrà un tale calore da accendere l'esca focaia, la polvere da cannone.

Così almeno afferma il Bouchardat che ha scritto una bella monografia sui ghiacciai a fuoco dell'industria francese.

Salutiamo ad ogni modo il risveglio industriale triestino e godiamo che Barcola, prescelta dalla *Cittaonica* di Roiano a focolare di stolide turbolenze, vada diventando invece il sobborgo del lavoro e dell'attività triestina.

Elargizioni. Ad onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Battista Rossi, alcuni signori hanno avuto un pensiero veramente buono e pietoso.

I signori Enrico Pardo, Adolfo Luzzatto, Gius. Iacchia, Edmondo Randegger, Fortunato Morpurgo, Giuseppe Steindler, Francesco Garzaner, Emilio Morterra, Marco Laudi, Leopoldo Tolentino, avv. Dr. Pardo, i quali erano legati all'estinto da vincoli di sincera amicizia, invece di deporre corone sul carro del loro amico, hanno cioè rimesso alla presidenza della Società Operaia Triestina l'importo di f. 110 da devolversi a sollievo di qualche famiglia indigente, certi di rendere omaggio in tal modo agli intendimenti del defunto.

Gli stessi amici poi elargirono l'importo di 30 fiorini alla Direzione dell'Ospedale Infantile ed unitovi Asilo per fanciulle.

— Allo stesso scopo le spettabili famiglie Rossi e Rovis hanno rimesso ieri al signor Podestà fiorini 100 a favore del fondo intangibile del civico ospedale ed altri fiorini 100 a favore di quello intangibile della Pia Casa dei Poveri.

— I fratelli Fano ad onorare la memoria della amata madre loro elargirono l'importo di fior. 100 a beneficio del Fondo Infantile della Fraternità Israelitica di Misericordia.

La coda del 24 agosto. Nelle quindici case di Città vecchia che stanno per essere demolite, lo sgombero procedette in regola, senza incidenti. Sono settecento persone di più che quest'anno avevano da occupare quei quartieri che di solito restano vuoti; il numero di questi, quindi, va diminuito notevolmente. E ciò è un bene di cui va tenuto conto. Da un calcolo approssimativo risulterebbe che il numero di appartamenti senza inquilini ammonta a circa 200: 30 nei pressi dell'Acquedotto prolungato, 50 nelle altre parti della città, 120 nelle contrade del suburbio.

Il numero degli sloggi fu rilevante. Le disdette di finita locazione prodotte nel maggio decorso alla Pretura civile ascesero a 2485.

Trenta famiglie rimasero sprovviste di alloggio; ma nessuna ancora fu lasciata sulla strada.

La carità triestina, grande e inesauribile, si è manifestata largamente anche in questa circostanza.

I sussidi assegnati alla Pia Casa dei Poveri a tutto il 23 agosto sono: f. 330 ai poveri delle ville del territorio, messi a disposizione dal Magistrato; f. 4000 quali sussidi trimestrali ordinari; f. 1000 elargiti da S. M. l'imperatore; f. 700 quali sussidi straordinari; f. 211 prelevati dai ricavi delle feste dell'Unione filantropica la „Previdenza". Con questi importi furono dati 800 soccorsi mensili e 1670 soccorsi straordinari.

L'Assessore Dr. Artico distribuì a parecchie famiglie povere l'importo di 300 fiorini che la Delegazione municipale aveva messo a disposizione del Magistrato.

La „Previdensa" distribuì fra 51 famiglie l'importo di 300 fiorini.

***

I traslochi del 24 sono stati causa indiretta di un disgraziato accidente.

Il facchino Tomaso Zgam, d'anni 60 da Langenfeld in quel di Adelberga, abitante al N. 23 di via Farneto, ieri transitava la Piazza dell'Ospedale tirando un carretto carico di mobili. Una corda, con la quale egli stava assicurando meglio i mobili al veicolo, si ruppe, ed il pover'uomo cadde a terra riportando una lussazione alla mano sinistra, che l'obligò a ricorrere all'ospedale.

Società Operaia. Domenica 28 corr. alle 5 pom. avrà luogo nella sala sociale un Congresso generale dei soci, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'anteriore Congresso. 2. Eventuali comunicazioni della Direzione. 3. Relazione dell'operosità sociale dell'anno XVIII. 4. Presentazione del Resoconto annuale. 5. Destinazione del giorno in cui avrà luogo la nomina della Direzione e del Comitato di revisione.

Qualora questo Congresso andasse deserto per insufficenza di partecipanti, si ripeterà la convocazione la susseguente domenica 4 settembre.

I soci possono prelevare il resoconto dal proprio Mastro oppure alla Cancelleria sociale.

All'Unione. Sabato sera nel giardino dell'Unione Ginnastica i soci sono invitati ad un convegno, durante il quale il bravo sig. Antonj accenderà dei fuochi artificiali ed un'apposita orchestra eseguirà un ricco programma musicale.

Verrà pure chiusa in detta sera la gara di bersaglio e distribuiti i premi ai vincitori.

I premi sono: Un vaso artistico per fiori - un servizio per birra in vetro veneziano - una busta di posate d'argento ed un cannocchiale da viaggio.

Speriamo che il tempo sarà propizio.

La Maurich non va alla morte. È noto come nelle ultime Assise venisse condannata a morte Agnese Maurich, quella madre che al 3 settembre 1886, al molo Klutsch, annegava la propria figliuola Francesca Sigon, d'anni 7.

L'avv. difensore dott. Ostrogovich impetrava per la Maurich la grazia sovrena e ieri l'altro, mercoledì, perveniva a questo i. r. Tribunale provinciale un rescritto della Suprema Corte di Vienna, col quale si partecipava come con Sovrana Decisione del 15 corr. la Maurich veniva graziata della vita. La stessa Suprema Corte poi commutava la pena a 16 anni di carcere.

Le disgrazie di Puntolini. Da due giorni Puntolini è installato nel nuovo quartiere, ma è già pentito più della Maddalena.

Figuratevi che dirimpetto a lui c'è una ragazza che strimpella il pianoforte dalle sette della mattina alle dieci di sera, poi c'è un'osteria dove fanno baruffa e cantano, poi... Insomma c'è una infinità di seccature, una sequela di *piaghe* ch'egli sciorinò agli occhi del povero cronista, costretto a leggere le sue querimonie. Eppure Puntolini non conosce la propria felicità. Egli almeno, se anche non può dormire, va a letto, e ciò è già qualche cosa perchè l'addormentarsi all'aperto, com'è toccato ieri ad un individuo che si trovava nel Giardinetto della Stazione, presenta i suoi bravi inconvenienti; verbigrazia quello che venga un Antonio C., d'anni 37, da Trieste, e visitarvi le tasche per derubarvi del portamonete.

Puntolini, fra altro, si lamenta poi che le scale della sua abitazione sono troppo alte. Ma Puntolini adorato, potremmo ben dirvi che potevate pensarci prima, ma preferiamo addimostrarvi che se abitate al quarto piano non può capitarvi quello ch'è capitato l'altra notte al fuochista Stefano S. il quale abita al pianterreno della casa N. 1 in via del Muraglione, dove i ladri penetrarono per la finestra rubandogli quattro orologi d'argento. E ciò può capitare tanto più facilmente oggidì che i ladri, specie per rubare orologi, s'introducono dappertutto: perfino al bagno, dove ieri appunto ne rubarono uno - bel *remontoir* d'oro che valeva 70 fiorini - allo studente Nicolò M., abitante in via della Caserma.

Che se poi l'amico Puntolini non vuole avere un po' di tolleranza e si lagna perfino che da un deposito di carbone sito vicino alla sua casa nuova, si sollevi della polvere, pensi un po' che anche i carbonai hanno diritto di vivere, e non sono poi la gente più fortunata perchè ieri, ad esempio, nelle ore pomeridiane, fu proprio un carbonaio,

---

ARTURO ARNOULD 10

Principessa Belladonna

Proprietà letteraria. - Riproduzione proibita

— Ve lo proibisco! mi disse.

Era la prima volta che mi parlava, da quella sera in cui mi aveva annunciato che eravamo vendicati.

Ma ora detto con tale accento, con tale sguardo, che non osai ribellarmi, e rimasi fulminata, senza volontà, senza energia.

Per otto giorni rimasi giorno e notte accanto al suo letto. Egli soffocava ed aveva una sete intollerabile. Io gli sollevavo il povero capo bianco e scarno, il petto ansimante, per facilitargli il respiro, e per mitigargli le crisi nelle quali pareva sul punto di spirare. Egli accettava le mie cure come se non se ne avvedesse.

L'ottavo giorno mi parve che stesse meglio. Le soffocazioni erano cessate. Volli dargli da bere, relativamente contenta. Ma egli colla mano già gelida, mi respinse.

— E' inutile! disse senza guardarmi.

Guardava fisso cogli occhi infossati, un vecchio cucù di campagna, fissato al muro ai piedi del letto.

— Fra un'ora sarò morto.

Io caddi in ginocchio accanto al letto, e gli presi la mano gelida, coprendola di baci e balbettando:

— Babbo... pietà!

— Avete avuto pietà, voi? rispose.

— Perdono.

— Mai!

— Siate misericordioso!

— Siate maledetta!

Il capo gli ricadde sul guanciale. Cominciava l'agonia.

Un'ora dopo dava l'ultimo sospiro.

La principessa Belladonna tacque. Aveva ripreso la sua aria selvaggia. Si sarebbe potuto credere che la scena narrata fosse accaduta il giorno innanzi tanto tutti i particolari sembravano presenti al suo pensiero, tanto si vedeva che la ferita del suo cuore sanguinava ancora come il primo giorno.

— Vostro padre fu severo con voi, disse soltanto il dottore.

— Sì, molto severo. Ma chi non lo fu con me? Nel mondo vi sono due categorie. Le persone virtuose o sedicenti virtuose, che vi scacciano con un calcio perchè siete colpevole; e... le altre che non vi perdonano di non resistere, colla scusa che essendo caduta una volta, non avete una ragione per non continuare. Sì, sì; mio padre è stato molto crudele, e la sua maledizione ha pesato su di me, ma gli perdono, perchè moriva per causa mia, e mi aveva vendicata del miserabile che mi aveva perduta.

Emma soggiunse in fretta:

— Due giorni dopo si seppelliva il povero capitano.

Tolto il picchetto d'onore, dovuto alla sua decorazione, non c'era altri al funerale che due vicini indifferenti, la cameriera e me, che volli seguire la bara fino al cimitero.

Quando tutto fu finito, rimasi sola presso la fossa tutta la notte.

Non mi rividero più in paese.

Prima del funerale avevo preso il poco denaro che rimaneva in casa, e che sommava ad una sessantina di lire. Con quelle tornai a Parigi, dove tentai di vivere col mio lavoro. Avevo fatto mettere in vendita la vecchia casa. In capo ad un anno trovai un compratore per milledugento lire.

Valeva molto di più. Ma ero povera orfana, ed avevo bisogno di denaro. Nessuno si occupava degli affari miei. Accettai, e disposi quella somma tutta intera per la mia piccola Odetta.

Indovinate il resto.

A Parigi, giovane, bella, senza protezione, abbandonata a me stessa, morivo di fame, finchè volli vivere unicamente del mio lavoro.

Lottai energicamente, ve lo giuro, per due anni. Avevo già l'orrore ed il disprezzo degli uomini. La facoltà di amare, in me, era esaurita e non poteva più rinascere.

Se non fossi stata madre, mi sarei uccisa o mi sarei fatta monaca. Ma avevo mia figlia, mia figlia, che non aveva altri che me, e che volevo salvare dai pericoli ai quali mi ero urtata, dalla miseria contro la quale lottavo invano e che mi trascinava a poco a poco, fatalmente alla morte o alla vergogna. Se ancora in quel tempo avessi incontrato un uomo di cuore, che mi avesse amata di un amore leale e devoto sarei stata salva. Appena fui una sgualdrina, mi posero ai piedi dei milioni. Finchè rimasi onesta, non avrei trovato un pezzo di pane.

La principessa Belladonna si alzò.

(*Continua*).

certo Giovanni C., che soffrì il danno di una giacca del valore di sette fiorini rubatagli dal pregiudicato Luigi B., un mariuolo che poi fece anche viva resistenza alle guardie.

Caro Puntolini, dunque, pazientate, poichè c'è tanta gente che sta peggio di voi.

Il bipropelle. A suo tempo, quando ne fu dato publico esperimento, noi abbiamo parlato di questo mezzo di trasporto aqueo, ideato dall'ingegnere Famà. Rileviamo ora che esso fu acquistato da una locale società nautica, dall'*Esperia*, i cui soci si sono ormai con esso famigliarizzati, e seralmente il velocipede marino si vede girare qua e là nel nostro golfo ed è quindi entrato a far parte dello *sport*. Noi ci auguriamo che esso consegua qualche miglioria nella sua costruzione ed apporti risultati più belli, tanto nella forza applicata, come nella velocità. Col tempo potrà servire magnificamente al dilettantismo nautico e senza presentare una certa serietà, pure sarà un mezzo igienico e piacevole dello *sport*.

L' incendio di Fiume. A completamento delle notizie recate sull' incendio scoppiato nella cartiera Smith e Meynier in Fiume, annunziano di colà che tanto il fabricato incendiato quanto gli oggetti che vi si trovavano erano assicurati per f. 80.000 presso la Società Franco-ungherese.

L' incendio fu domato e spento dai pompieri dello stabilimento stesso assistiti dai pompieri volontari di Fiume e dai piloti del porto.

Tentato suicidio. L' agente di commercio Umberto R., d'anni 20, l'altra sera usciva di casa coll' intenzione di andare ad appiccarsi al Bosco dei pini.

Verso le otto due guardie di p. s., avvertite che nei pressi del Boschetto un giovanotto tentava di uccidersi, si misero tosto sulle tracce e lo trovarono al Bosco dei Pini nell' atto di legare il laccio ad un ramo.

Naturalmente fu impedito di mettere in esecuzione il suo triste proposito.

Ricondotto da sua madre, che lo attendeva in preda ad un'angoscia mortale, nell'amore di lei è a ritenere ritroverà la forza di proseguire la sua retta via di buon figlio e di uomo di onore.

Un sostituto per Pranzini. Un giornale francese annunzia che il milionario Mr. White di Washington ha scritto una lettera al sig. Beauquesne, direttore della „Roquette" a Parigi. In quella lettera il sig. White si offre di salire egli stesso la ghigliottina in luogo del condannato Pranzini.

Concludendo scrive l' americano:

„Tre motivi mi determinano a questa risoluzione: anzitutto la filantropia, in secondo luogo la curiosità di sapere per quanto tempo un decapitato conserva i sentimenti e per terzo il desiderio di far parlare di me."

Il direttore della „Roquette" ha fatto acchiudere questa lettera agli altri atti del processo Pranzini senza degnare d'una risposta l'eccentrico milionario.

Decesso. È morto ieri, alle quattro del pomeriggio, il signor Isaia Norsa, nella sezione *paganti* dell'ospedale civico, in seguito a vizio cardiaco.

Lasciò una sostanza di diecimila fiorini, dei quali 5000 destinati a pro' della Pia Casa dei Poveri e 5000 a favore della Fraternita Israelitica di Misericordia.

In causa d'una buccia di cocomero. In via Cavana iermattina il sensale Luigi Paier, d' anni 61, da Bischoflach, nella Carniola, posto il piede inavvertitamente sopra una buccia di cocomero, sdrucciolò e cadde a terra riportando una frattura al malleolo sinistro. Fatto salire in una vettura fu accompagnato allo spedale, da una guardia di p. s.

Manzoniana. Alla farmacia Manzoni ricorsero ieri tre ragazzi per farsi medicare delle ferite.

Uno, dodicenne, maneggiando un martello, accidentalmente s'era rotto l' unghia ferendosi pure altrimenti all'indice destro.

Un altro, camminando nei pressi della Barriera, era montato su d'un pezzo di vetro ferendosi alla pianta del piede destro.

Un ragazzino di otto anni poi, recatosi in una fabrica di paste sita in via dell' Olmo, trastullandosi pose il dito nell' ingranaggio di una macchina e si ferì al polpastrello del dito medio della mano destra.

Manzoni esaminò le ferite di ciascuno dei tre ragazzi

. . . . . poi fe' silenzio ed arbitro
S'assise in mezzo a lor.

Politeama Rossetti. Il teatro bene frequentato, una quantità di forestieri e molte belle signore nei palchetti.

La rappresentazione non subì nessuna variante: la signora Rivollet si presentò essa pure e venne applaudita moltissimo.

Applausi a Miss Zaeo ed alla *troupe* dei ginnastici.

Questa sera serata... di moda (così dice il manifesto) con le foche e le oche.

I complici di un furto. Il 10 gennaio a. c. alle Assise veniva condannato a 4 anni di carcere certo Nicolò Fratta, capofacchino della ditta R. Wohlfarth per il furto di parecchi sacchi di farina, commesso a danno della ditta stessa.

L' accusa parlava di 125 sacchi, del complessivo valore di f. 1485.79; ma la giuria affermò un danno di soli 60 sacchi per un valore di f. 600.

Una parte di quei sacchi — e precisamente 20 — vennero rubati dal Fratta col concorso del facchino Girolamo Lizier, da Travesio — Friuli — d' anni 32. Costui, risaputo che il Fratta rubava, minacciò di „farlo far bastoni" se non gli dava denari. Il Fratta, non avendone, gli diede l' orologio che il Lizier impegnò; poi per riscattare l' orologio rubarono assieme degli altri sacchi di farina.

Assieme al Fratta venne arrestato pure il Lizier; ma siccome l' ente rubato da questi assieme all' autore principale rappresentava un valore inferiore ai 300 fiorini, il Lizier non venne tradotto dinanzi alle Assise; gli fu invece accordata la libertà provisoria in attesa che venisse giudicato dal Tribunale provinciale.

Il Fratta, dapprima solo, più tardi assieme al Lizier vendeva i sacchi rubati al suo padrone a dei bottegai e precisamente, secondo le sue propalazioni, a Francesco fu Andrea S., di anni 47, da Dornberg presso Gorizia, pistore, Vincenzo fu Vincenzo S. d'anni 65, da S. Lorenzo presso Cormons, pizzicagnolo e Giacomo F., d' anni 62, da Comen, pistore.

Contro questi adunque e contro il Lizier, si tenne ieri il dibattimento per complicità in furto in confronto dei tre bottegai; per correità in confronto del Lizier.

Oltre ai sudetti ci fu anche un quarto compratore di farina rubata; ma pare che la responsabilità di questo fosse minore, poichè il P. M. si riservò contr' esso di procedere in altra sede.

Il Lizier nega di avere rubato, dice di non aver fatto altro che andare a vendere un sacco di scopature.

Andrea S. ammette di avere comperato dal Fratta 17 sacchi di farina in varie riprese; non avere però supposto che si trattasse di roba rubata.

Giacomo F. ammette di aver comperato 4 sacchi di farina a prezzo inferiore a quello di piazza. Vincenzo S. non vuol avere comperato che un solo sacco di scopature; l'accusa vuole invece ne abbia comperati 9, e non di scopature, ma di farina.

A carico di tutti gli accusati sta la diretta incolpazione del Fratta, la cui deposizione si legge, perchè il Fratta è morto in carcere da qualche mese.

Gli avvocati difensori cercano d'invalidare l'asserto del defunto Fratta, siccome base principale dell'accusa.

Tutti e quattro i prevenuti sono dichiarati colpevoli a mente dell' accusa, e vengono condannati: il Lizier a 18 mesi; Andrea S. e Vincenzo S. a 4 mesi, Giacomo F. a 3 mesi di carcere.

I condannati si riservano i rimedi di legge.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Baccalà con polenta s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di patate s. 3.

Cena (ore 6 1/2 pom.) Risotto s. 10, Ragout con polenta s. 10, Polenta con brodetto soldi 10, Insalata di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1510.

Piccola Posta. Sig. *X. Y. Z.*, qui. - La sua lettera ha tutta l' apparenza di essere dettata da un sentimento di bassa gelosia di mestiere, e ci conferma in tale opinione l'essere anonima. Soffra pertanto che non ci occupiamo del suo contenuto.

Ogni giorno una. Un negoziante si decide a sposare una signora colla quale viveva da qualche tempo.

Il giorno del matrimonio chiude la bottega e vi fa incollare sopra questa scritta:

„Chiusa per causa di riparazione".

TEATRI.

Politeama Rossetti. (Ore 8) Compagnia equestre Wieland-Zaeo Rappresentazione.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 25, ore 8 1/2 pomer. Fuori Borsa. Credit 282.—. Ungherese 4 0/0 100.85.

Francoforte 25. Borsa serale. Credit 228.50 Staatsbahn 184.—. Lombarde 62 1/2. Calma.

Borsa del 25 agosto. Borse invariate, Parigi 96 e qui 96 7/8 a 97. Vienna 281.90.

Listino. Napoleoni 9.94 a 9.95— Zecchini 5.87 a 5.89, Lire sterline 12.53 a 12.55. Lire turche 11.26 a 11.28. Londra 125.75 a 126.60 Francia 49.60 a 49.75 Italia 49.25 a 49.40 Banconote italiane 49.30 a 49.40 Banconote germaniche 61.50 a 61.65. — Rendita austriaca in carta 81.50 a 81.65. Rendita ungherese in oro 4% 100.70 a 100.90 detta in carta 5% 87.40 a 87.60 Credit 281.50 a 282.50 Greci 5 0/0 fr. 355 a 356. Rendita italiana 96 7/8 a 97 1/8.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk Editore e redatt. resp. A. Rocco.

DIFFIDA.

Le quitanze o i conti che non portano la firma del nostro amministratore signor Giovanni Krail ed il timbro ad umido dell'amministrazione, non vengono da noi riconosciuti.

Trieste 25 agosto 1887.

L'Amministrazione del „Piccolo"

TRASLOCHI.

LA
Banca Franco-Triestina
dalla via Malcanton si è traslocata
in via delle Beccherie N. 3, I p.

Dà sovvenzioni di qualunque importo sopra carte di Stato, Viglietti di Lotteria, coponi non scaduti, ecc., verso pronto disimpegno senza preavviso.

LA LEVATRICE
Braciadoro
SI È TRASLOCATA
in Piazza S. Giacomo N. 1, terzo piano.

IL LAVORATORIO DI OROLOGIAIO
di
ANTONIO SAUNIG
si è traslocato
in via S. Lazzaro N. 3,
(sotto il Palazzo Salem)
GRANDE ASSORTIMENTO OROLOGI.

Il medico fisico distrettuale
Dr. L. JANOVITZ
si è trasferito
dalla via Belvedere N. 13
IN
Corsia Stadion 6, III p.
(Casa Herrmanstorfer)
Consultazioni dalle ore **2** alle **3** pom. Per i poveri del distretto dalle ore **8** alle **9** ant. e dalle **3** alle **4** pom.

Ricercasi socio celibe con capitale di fior. 1000 e cooperazione personale onde dare maggiore incremento ad una industria lucrosa in Istria. Per indirizzo rivolgersi all'amministrazione (63)

Si ricerca praticante per negozio manifatture. Ind. al Piccolo (64)

Si ricercano ragazze sarte da uomo, mezze lavorante e garzone. Rivolgersi via Nuova 37, II piano (67)

Ricercasi osteria in consegna verso cauzione. Indinnarsi Agenzia Geromini, Piazza della Borsa 14. (0208)

Ricercasi un bravo agente, pratico delle operazioni doganali e che conosca la lingua tedesca. Offerte all' amministr. sotto la cifra „Agente Dogana" (29)

Praticante. Una primaria casa tedesca in coloniali ricerca un praticante, risp. apprendista che conosca perfettamente la lingua tedesca. Offerte sub B. S 400 all'Amministrazione. (712)

Lane e Pellami. Persona pratica in questi articoli desidera collocamento, offrendo migliori referenze. Offerte sub A. B. Amm. Piccolo (0204)

D'affittare una stanza ammobiliata, nel centro di città. Indirizzo al „Piccolo" (37)

Affittansi bellissime stanze ammobiliate con e senza costo, vicino chiesa S. Antonio nuovo. Indirizzarsi al „Piccolo" (48)

Affittasi per fior. 400, quartiere 3 stanze, cucina, dispensa, cantina, aqua, via S. Giorgio 5 (54)

Affittasi stanza ammobiliata, piazza S. Giovanni 6, porta 15, I. p. (57)

Bellissime camere-costo affittansi via Nicolò 25, III. (66)

Via della Cassa N. 8, I piano, affittasi camera e camerino ammobiliato (50)

Da vendere causa improvisa partenza diversi mobili, utensili da cucina, terraglie e vetrami. Via Barriera vecchia N. 14. II piano. (61)

Carretto. usato da vendere. Indirizzo al „Piccolo" (44)

Vendibile lo stiglio di una farmacia. Indirizzo al „Piccolo" (58)

Pesci rossi. Via San Giovanni 8. (65)

Rosina-Gigia. Qualora sia possibile tra noi un incontro, trovatevi questa sera alla banchina ove eravate seduta ieri sera. (0205)

Sebbene addolorata, pure sempre a te ed al tuo amore soltanto penso. Sono possesso tue carissime affettuose tutte. Abbracciotti ringraziandoti. (69)

A B. Ritirate lettera. (58)

A. V. 200. Ritirate lettera. (59)

ISAIA NORSA fu SALOMONE

POSSIDENTE

dopo breve malattia, spirò oggi alle ore 4 ant.

L'addolorato fratello **Guglielmo**, a nome anche dell'assente fratello **Moise** dà il triste annunzio ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Venerdì 26 corrente, alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dal Civico Ospedale.

Trieste 23 Agosto 1887.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

A motivo di partenza vendonsi mobili usati. Via Boschetto 1, IV. piano. (70)

Fu smarrita nella scorsa settimana cravatta con spilla d'oro. Chi l'avesse trovata riceverà mancia portandola al fabro Artuso. (60)

Da vendere una credenza a lustrofino. Via Nuova 37, II. piano. (68)

Croce Rossa austriaca a f. 17.25 circa, 1. Settembre, f. 15.000. Vendonsi pure detti Viglietti in rate mensili da f. 1 presso il cambio valute al Tergesteo Giuseppe Bolaffio.

Sciroppo di ribes e lampone (vulgo frambos) Questi eccellenti prodotti fanno dell'aqua, anche se poco buona, una bibita di delicato ed aggradevole sapore. Trovansi nella FARMACIA SERRAVALLO, in Trieste, Piazza Cavana N. 1.

Le più belle novità in
CRAVATTE
le più belle stoffe, più eleganti disegni e più miti prezzi, si trovano soltanto da
G. LEVI & C.
7 CORSO 7
accanto la Specialità Tabacchi.

La sottoscritta avverte, che nella sua privata

Scuola Cittadina
di otto classi

aprirà col 1.o Settembre un corso preparatorio.

Dev.ma
Anna Scabar.

IN OCCASIONE
dei traslochi

Tutti hanno il desiderio, cambiando di casa, di abbellire i loro salotti e perciò si raccomanda al P. T. Publico di favorire d' una visita il sottoscritto, ove vi troverà un vasto assortimento di
Vasi
Broche
Figurine artistiche
Busti di mori tunisini
Piatti di Maiolica
Quadri
Anfore
Terracotte.

S. BIERMANN
Piazza Borsa 3 Au Magnet Piazza Borsa 3

Il Giardino infantile
in via Madonna del Mare N. 3

provveduto di stanze spaziose e ben ventilate, con annessovi giardino e terrazza ed una palestra, e diretto in conformità alle moderne esigenze sì in linea igienica che pedagogico-didattica, si raccomanda all'attenzione di questo P. T. Publico.

Emma Gliubich
MAESTRA E PROPRIETARIA.

Barili da petrolio
Per circa 10000 barili di petrolio vuoti l'anno si cerca un acquirente regolare. Offerte indicanti il prezzo attuale sub F. B. Rodolfo Mosse, Zittau in Sassonia.

RIAPERTURA.
Il giorno 20 corrente venne riaperto in via S.ti Martiri N. 5, lo
STUDIO FOTOGRAFICO
E. SAMBO
successore a ROTTMAYER
con annesso Stabilimento Eliografico, grafia, albertipia e fotozincotipia.

La comodità e vastità dei locali per l'ingresso degli equipaggi nell'interno stabilimento e così pure per chi lo desidera la riproduzione fotografica degli stessi.

Assume lavori giornalmente, a prezzi Dalle 8 ant. alle 6 pom.

PRIMO ARRIVO
MERCI AUTUNNALI
MAGLIE

MAGLIE pura lana, bianche, sistema Dr. Jäger, da f. 1.85, 2.45 e più.
MAGLIE pura lana, grigie, sistema Jäger, a f. 1.75, 1.85, 1.90, 2.10
MAGLIE pura lana, bianche, da f. 1.80, 1.90, 2, 2.20, 2.25, 2.30, in poi.
MAGLIE pura lana, colorate, da f. 1.80, 1.90, 2, 2.20, 2.35 2.45 in poi
MAGLIE pura lana, vere inglesi f. 2.25, 2.75, 2.90, 3, 3.30 in poi
MAGLIE pura lana, flanellate, a plice e doppio petto, da f. 1.70, 1.90, 2, 2.20, 2.45, 2.50 in poi

Nonchè

Ogni genere MAGLIE cotone e mezzo grevi.

Tutte le qualità di maglie sono per Signore che per Signori.

Specialità MAGLIE per Bambini

AL
NEGOZIO VIENNESE
C. REISS
602 Piazza della Borsa
TRIESTE.

CHI DESIDERA
Mobili, Tappezzerie, Coltrinaggi, e Quadri, vada ad acquistare nella fabrica e deposito di
GIUSEPPE GHERSCHIA
Via Farneto N. 10
per trovare a prezzi convenienti
PAGAMENTI RATEALI

PROVATE
Bouillon Maggi
la più eccellente DROGA
per tutte le zuppe e salse
In ogni più grande negozio.